

CRONACAQUI

IL RETTORE ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME A MARIA AUSILIATRICE

Anniversario di don Bosco, domani via alle celebrazioni del Santo



Nell'anno del Bicentenario della nascita non sarà una cerimonia "tradizionale" quella che sabato porterà a Maria Ausiliatrice il decimo successore di San Giovanni Bosco, Ángel Fernández Artime, Rettor Maggiore dei Salesiani, insieme alla Madre generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, Yvonne Reungot, ma una Commemorazione civile nazionale correlata a numerosi eventi già programmati in tutto il mondo. Una festa globale che porterà nel vivo il programma del Bicentenario e in scena al Teatro Regio lo spettacolo "Un amore moderno da 200 anni", alla presenza delle più alte cariche istituzionali, civili e religiose. «Un momento di festa, che si configura come un ringraziamento

per quanti hanno continuato e continuano a far vivere un progetto educativo che perdura a duecento anni di distanza dalla nascita del santo sociale dei giovani» spiegano dal Comitato del Bicentenario. «Si tratta di un evento finalizzato a coinvolgere non solo la Comunità Salesiana, ma anche tutti coloro che a vario titolo rappresentano un legame con le radici storiche e religiose di luoghi e situazioni inerenti la presenza di Don Bosco sul territorio nazionale e piemontese, in particolare. Nella nostra regione infatti, l'opera salesiana ha avuto le sue origini e il suo più grande sviluppo, fino ad espandersi in 132 Paesi nel Mondo». L'opera in programma al Regio, infatti, «si prefigge

di presentare l'attualità del messaggio» con un "geolocalizzatore" come elemento conduttore dell'evento. «L'icona della domanda che spesso gli adulti si fanno, "Dove sono i giovani?", ma che nell'evento verrà ribaltata in "Dove sono gli adulti per i giovani?", sarà un "geolocalizzatore" che si trasformerà di volta in volta, divenendo ora fiore, ora stella, ora penna, mostrando il carisma caleidoscopico di Don Bosco che è stato artista, contadino, prete, fondatore di congregazioni, scrittore, editore, promotore della gioventù, diplomatico, consulente del lavoro, imprenditore, maestro, formatore, viaggiatore».

[en.rom.]

SACRA SINDONE

Iren entra nel comitato per l'Ostensione 2015

→ Iren entra nella struttura che sta preparando l'ostensione della Sindone. Il Gruppo avrà propri rappresentanti nei due organismi: l'Assemblea, presieduta dall'arcivescovo Cesare Nosiglia, e il Consiglio del Comitato, presieduto dal vicesindaco di Torino Elide Tisi, struttura che ha i compiti operativi dell'organizzazione dell'ostensione.

NECROLOGI

L'Arcivescovo di Torino monsignor Cesare Nosiglia, l'Arcivescovo emerito Cardinale Severino Poletto e il Vescovo Ausiliare, unitamente all'intero Presbiterio diocesano, affidano a Gesù Buon Pastore il sacerdote

don

GIOVANNI BALLELIO

PARROCO EM. DI SANTA CROCE IN TORINO

Ricordandone il lungo ministero pastorale, chiedono alla comunità cristiana di unirsi nella preghiera del fraterno suffragio.

Liturgia di sepoltura a Torino, nella chiesa parrocchiale di Santa Croce: sabato 24 gennaio, alle ore 9,30.

TORINO, 23 gennaio 2015

Verso Firenze 2015, la sfida è in Rete

*Al via il sito del Convegno ecclesiale nazionale,
luogo interattivo per animare il confronto*

DOMENICO POMPILI

È oggi online il nuovo sito web www.firenze2015.it, il luogo di convergenza di chi si sta preparando al Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015 "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo". Un territorio digitale che connette le tante famiglie che compongono la grande famiglia della Chiesa di papa Francesco e permette ai diversi volti della Chiesa incarnata e quotidiana di vedersi l'un l'altro e condividere il cammino. Ma anche un affaccio per chi, dal di fuori, può essere almeno incuriosito da una riflessione corale e intessuta di esperienza sul tema dell'umano oggi. Il sito, che è una grande cantiere *in progress*, attendeva, per "nascere", la lavorazione del logo definitivo, sulla base della proposta grafica che appena un mese fa ha vinto il *contest* lanciato in ottobre, poi migliorata dagli stessi autori per adattarsi più efficacemente alla testata del nuovo sito e dei *social*. Un logo che è, nella sua semplicità ma anche capacità evocativa, il biglietto da visita e il simbolo di questo appuntamento importante. La proposta, della *farm* creativa "Borgoognissantitre", che ha sede proprio a Firenze, si era imposta grazie alla sua capacità esprimere al contempo il contenuto del tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo" e il metodo partecipativo, inclusivo ed estroverso con cui il Comitato ha invitato tutta la Chiesa italiana a rendersi protagonista del Convegno. Metodo peraltro utilizzato anche per lo stesso concorso, attraverso la libera attribuzione dei "Mi piace" sulla pagina Facebook ufficiale di Firenze 2015.

Il logo (di cui da oggi i grafici e i webmaster delle diocesi troveranno sul sito varie versioni, liberamente scaricabili, da utilizzare nella comunicazione delle iniziative legate al Convegno) esprime con forza ed efficacia un doppio movimento. Anzitutto verso l'alto: due grandi frecce rosse – il popolo di Dio – che si innalzano fino ad abbracciare la Croce e in quest'abbraccio compongono la cupola del Duomo di Firenze, simbolo della città, dentro la quale campeggia il titolo del Convegno. E un movimento in uscita: cinque frecce più piccole che dalla base della cupola si irradiano verso l'esterno, verso il mondo, e idealmente verso tutte le «periferie esistenziali» che il Papa indica come frontiere per l'azione della Chiesa. Non a caso cinque frecce, a richiamare le cinque "vie" che la Traccia di lavoro suggerisce come for-

me concrete di avvicinamento all'umanesimo incarnato di Cristo: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare. Il tutto tratteggiato a mano, per sottolineare la semplicità, l'essenzialità e anche l'attenzione alle generazioni più giovani con cui la Chiesa italiana, a 50 anni dal Concilio Vaticano II e dopo quattro convegni ecclesiali, vuole tornare a riunirsi per confrontarsi sul senso dell'umano in una contemporaneità dominata da tecnica ed economia, ad alto rischio disumanità.

Da oggi questo logo letteralmente prende vita grazie a un'animazione (realizzata dallo studio creativo Lamorfalab in collaborazione con l'associazione WeCa-Webcattolici, a riprova della mobilitazione di molti creativi per innovare la comunicazione del Convegno ecclesiale) che dispiega anche nel tempo il suo significato. È un vero e proprio gesto colto nel suo momento dinamico, nel suo farsi: nulla è già dato, il cammino va costruito insieme. La di-

rezione è indicata dalle frecce: in alto e in uscita. Prima e al centro di tutto c'è la Croce, elemento anch'esso dinamico, che alimenta il moto di tutti gli altri.

Anche la componente sonora è significativa. Come appena prima di un concerto di musica sinfonica, tutti gli strumenti dell'orchestra si accordano attorno a una nota di riferimento. Un momento ancora provvisorio, persino dissonante per la libertà di ogni strumento di ricercare la sintonia senza i vincoli di uno spartito e di un direttore. Questo momento sonoro restituisce l'idea della partecipazione collettiva, della molteplicità e della polifonia di voci che animeranno – attraverso il nuovo sito, già da oggi – il Convegno; e al contempo è un annuncio, un richiamo che raccoglie l'attenzione, suggerisce il contributo insostituibile di ciascuno e comunica il senso di attesa trepidante per un evento ormai prossimo.

© RIPRODUZIONE RISER

E "prende vita" anche il logo ufficiale dell'evento: una serie di frecce rosse che indicano lo slancio verso l'alto e verso l'esterno della Chiesa italiana

IL COMITATO

Così la composizione dell'organismo impegnato nel cammino preparatorio

Prima l'ascolto, poi la «restituzione»: così ha lavorato il Comitato preparatorio del V Convegno ecclesiale nazionale di Firenze 2015. Istituito nel 2013, è presieduto dall'arcivescovo di Torino, Cesare Nosiglia, coadiuvato da tre vicepresidenti: per il Nord, Gianni Ambrosio, vescovo di Piacenza-Bobbio, Mansueto Bianchi, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica, per il Centro, Antonino Raspanti, vescovo di Acireale, per il Sud. Con loro anche Nunzio Galantino, vescovo di Cassano all'Jonio e segretario generale della Cei. Sedici, poi, i membri della giunta del Comitato, tra i quali i due sottosegretari della Cei, monsignor Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale per le comunicazioni sociali, e don Bassiano Uggé. Partecipano al Comitato anche i delegati delle Regioni e degli organismi ecclesiali nazionali.

LA CURIOSITÀ

L'arcivescovo a Nole per visitare la centenaria Manifattura



NEL suo tour tra le aziende della diocesi, monsignor Cesare Nosiglia oggi fa tappa a Nole Canavese. Alle 14 sarà alla Manifattura Tessile, una delle imprese centenarie del Piemonte: la fondazione risale al 1913 come Magnoni & Tedeschi. Ad accogliere l'arcivescovo di Torino - che ha nel lavoro uno dei temi più cari della sua missione alla guida della chiesa di San Massimo - ci sarà Luca Ferrari, amministratore delegato e presidente dell'azienda, rappresentante della seconda generazione familiare al timone della Manifattura anche se il primo a lavorare nella fabbrica delle stoffe fu il nonno, come direttore. L'azienda, che ha un centinaio di addetti, esporta in tutto il mondo e ha tra i suoi clienti alcuni dei più famosi teatri: dal Metropolitan di New York alla Fenice di Venezia. Senza dimenticare il Regio di Torino.

TORINO CRONACA

IL COMMENTO

2015 anno di Grazia per lavorare con gioia e ritrovata umiltà

DON ÁNGEL FERNÁNDEZ ARTIME*

Il 16 agosto 1815, sulle colline dei Becchi, veniva al mondo un bambino, Giovanni Melchiorre Bosco, figlio di umili contadini. Oggi, festeggiando il Bicentenario di questo evento, rendiamo grazie a Dio per il suo intervento nella Storia: il carisma salesiano è un regalo che Lui, attraverso don Bosco, ha fatto alla Chiesa e all'umanità. Il 2015 è un anno giubilare, un «anno di Grazia», che vogliamo vivere con grande umiltà e gioia. Un anno in cui rinnovare il nostro impegno a favore dei giovani, soprattutto i più disagiati; la nostra fede e piena fiducia in ognuno di loro; la nostra certezza della bontà dei loro cuori, qualunque sia stato il loro passato. Un anno in cui far conoscere ad ogni ragazzo e ragazza l'opportunità di essere proprietari e protagonisti dei loro sogni, e se ce lo permettono, stare loro accanto, sviluppare al massimo i loro talenti, la loro vocazione pienamente umana e cristiana. Infine, questo Bicentenario deve essere anche il ricordo di tante donne e uomini che in tutto il mondo hanno realizzato il progetto di don Bosco. Vogliamo imitare questi esempi e come loro guardare al passato con gratitudine e al presente con speranza, per costruire il futuro di missione evangelizzatrice ed educativa della nostra «Famiglia Salesiana». Con forza e novità evangelica, con coraggio e sguardo profetico, lasciandoci guidare dallo Spirito che sempre ci sarà accanto nella ricerca di Dio. Buon Bicentenario a tutti!

**Decimo successore di Don Bosco
Rettor Maggiore dei Salesiani*

TO 7
P33



LUCIA CARETTI

una stagione unica per l'anima quella che comincia **sabato 24 gennaio**. Don Bosco ancora una volta ha rivoluzionato l'agenda della città: per lui i torinesi hanno pensato una nuova ostensione della Sindone (dal 19 aprile, ma il duomo è già chiuso per i preparativi), per lui hanno invitato il Papa, che arriverà il 21 giugno. Da sabato insomma si parte e non poteva esserci data migliore: il 24 è il giorno di Francesco di Sales, grande santo (XVI sec.) dell'allegria e dell'editoria (è pure patrono dei giornalisti), entrambe care a don Bosco. Insomma una ricorrenza che supera i confini religiosi: Giovanni Bosco, del resto, è patrimonio dell'umanità. Riusciva a toccare i cuori di credenti e non: «Sapeva incontrare tutti. Colpiva per la sua umanità e per i risultati del suo lavoro. Era un grande "ammortizzatore sociale" e la gente si fidava di lui». Oggi il mondo è cambiato, ma, spiega ancora don Enrico Stasi, ispettore di Piemonte, Valle d'Aosta e Lituania: «I sogni di don Bosco continuano». A realizzarli ci sono 15.500 salesiani e 13.000 Figlie di Maria Ausiliatrice, in 132 paesi. Molti di loro passeranno da Torino quest'anno, e qualcuno arriverà già nel weekend: il 24, ore 15, al Regio, vanno in scena le celebrazioni civili e il teatro sarà pieno (è sold out) di autorità, sacerdoti, suore e collaboratori laici. I ragazzi invece saranno sul

Un grande evento al Teatro Regio con musica, danza e incontri illustri inaugura le celebrazioni civili

palco, protagonisti, come li voleva don Bosco: «Un amore moderno da 200 anni», questo il titolo, è il loro show. Il direttore artistico Gigi Cotichella ne ha infatti reclutati duecento, un nume-

ro che è un ritornello: duecento sono anche i posti di lavoro creati grazie a una sinergia tra imprese e istituzioni, che sarà presentata durante il pomeriggio. Spazio poi a un lavoro sulle «Cinque Dimensioni» del carisma di don Bosco, ciascuna rievocata con suggestioni artistiche o esperienze di vita: tra gli ospiti spiccano suor Giuliana Galli, vicepresidente della Compagnia di San Paolo, Rolando Picchioni, presidente del Salone del Libro, Agnese Moro, gli attori Laura Curino e Giacomo Poretti, il ballerino Gabriel Iturraspe e il musicista Andrea Vanadia. A portare un saluto ci saranno anche Lodovico Passerlin D'Entrèves e Pietro De Biasi, rappresentanti di FCA, e le autorità civili e religiose: il sindaco Fassino, il governatore Chiamparino e il vescovo Nosiglia. Anche il presidente emerito Napolita-

SABATO 24 SI APRE IL BICENTENARIO

DON BOSCO I SUOI SOGNI VIVONO ANCORA

107

Le cerimonie religiose

La novena per la festa del 31 gennaio

Gennaio è il mese salesiano e il centro della spiritualità cittadina sarà la basilica di Maria Ausiliatrice, santuario voluto intimamente da don Bosco. Qui è cominciata il 22 gennaio la novena in preparazione alla festa del 31, e ogni giorno alle 16,30 fino a venerdì 30 gennaio si può partecipare a rosario, messa e predicazione, a cura del diacono Luca Desseraffino. Sabato 24, ricorrenza di san Francesco di Sales patrono dei salesiani (e pure dei giornalisti), è il rettor maggiore don Ángel Artime a presiedere l'eucarestia delle 10,30. Un rito solenne per festeggiare il Bicentenario, prima di dare inizio alla cerimonia civile al Teatro Regio, nel pomeriggio. La settimana di preghiera culmina sabato 31, giorno di san Giovanni Bosco: in basilica ci sono messe a tutte le ore. Alle 11 celebra il vescovo Nosiglia, alle 18,30 don Artime, con i giovani del Mgs, alle 21 l'ispettore don Enrico Stasi: durante la funzione saranno formulate le promesse dei Cooperatori. Info www.salesiani-piemonte.it, 011/52.24.253. [L.C.A.]

no ha preparato un messaggio. Il momento clou dell'appuntamento però è quello conclusivo, quando il rettor maggiore don Ángel Fernández Artime dialogherà con il direttore de La Stampa Mario Calabresi. La Stampa è media partner dell'evento, e lo trasmetterà in streaming sul suo sito web. Info: www.donboscoitalia.it.

APPUNTAMENTI 33

IN EDICOLA CON LA STAMPA UNA STORIA SENZA TEMPO SCRITTA DAGLI AGASSO

E' in edicola il nuovo libro della Elledici su Don Bosco. Fresco di stampa, ma non solo: fresco per l'impostazione linguistica, storiografica e narrativa. Un volume aggiornato al terzo millennio, che si può avere con La Stampa a 7,90 euro in più (in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta) e s'intitola «Don Bosco. Una storia senza tempo» (pp. 294).

Tre gli autori: Domenico, Renzo e Domenico Agasso Jr, vaticanisti e biografi specializzati in santità. Gli Agasso sono nonno, padre e figlio, ovvero tre generazioni di studiosi a confronto: dal loro lavoro esce un sacerdote capace di parlare a tutte le epoche, e specialmente alla nostra. Ma non per questo privo della sua cornice storica: sullo sfondo si intravedono le trasformazioni locali, italiane, europee e perfino mondiali, con la descrizione delle prime missioni, in un intreccio di fonti scientifiche ed autobiografiche.



● Gli Agasso: tre generazioni di vaticanisti

Il risultato è un santo poliedrico, fatto di lettere, viaggi, carceri, salotti buoni e oratori, votato ai giovani ma non solo. Il testo procede da una rapida sintesi sui suoi 72 anni (nato nel 1815 morì in agonia il 31 gennaio 1888) per poi approfondire i temi e le persone più interessanti del cammino del piemontese.

Ci sono i suoi sogni (a cui dare il giusto peso, come voleva lui), il coraggio, la preghiera intensa, la passione per la vita e quindi, ogni tanto, le sofferenze. E l'allegria: il vero segreto di un santo che fu prima di tutto uomo.

Nature domestiche

Da venerdì 23 alla sala mostre della Regione
gli oggetti del Museo Etnografico del Colle

Pochi conoscono il mondo come i salesiani, che hanno aperto i loro oratori in ben 132 paesi: le missioni, cominciate nel 1875 con un viaggio in Argentina, hanno permesso alla congregazione di accumulare un patrimonio unico di relazioni. E manufatti: quelli tradizionalmente conservati al Museo Etnografico del Colle Don Bosco, che ora approdano a Torino. Grazie alla collaborazione della Regione, che ha fornito gli spazi, la mostra si articola nella sala di piazza Castello 165 e inaugura venerdì 23 alle 18, in occasione dei festeggiamenti del Bicentenario. «Nature domestiche», curata da un team di laici delle «Missioni Don Bosco», è un percorso che coinvolge i cinque sensi e, oltre ad attrezzi da lavoro, animali impagliati e produzioni tipiche dei territori di provenienza, prevede anche postazioni multimediale interattive. Nature al plurale, perché non ce n'è una, ma tante: quelle che ognuno può riconoscere attorno a sé e quelle in cui i diversi popoli hanno imparato a vivere. Domestiche nel senso di «addomesticare», plasmate dall'uomo. Ma anche, in qualche modo, «casalinghe»: ci sono segni di nature lontane nei nostri salotti e non lo sappiamo. L'ultima sezione dell'esposizione ci insegna ad apprezzarle. Aperta da sabato 24 gennaio a domenica 1 marzo, lun.-dom. 10-18. Visite guidate tutti i giorni ore 16-18. Ingresso gratuito. Info 011/399.01.16, www.naturedomestiche.missionidonbosco.org. [L.CA.]



● Documenti in mostra

AL TEATRO VALDOCCO

GIOVA(N)NI D'OGGI IL MUSICAL A RITROSO

Sono tutti esauriti i biglietti per «Giova(n)ni d'oggi», il musical con cui la Famiglia Salesiana festeggia i duecento anni dalla nascita del suo primo attore: il fondatore Giovanni Bosco. Nell'opera che va in scena al Teatro Valdocco (via Salerno 12) venerdì 23 e sabato 24 gennaio alle 20,45, quattro ragazzi partono dal futuro, destinazione Torino, 1800. Incontrano un sacerdote dal cuore grande, che stupiva per la sua allegria ma soprattutto sapeva far emozionare. Una sfida per Marco Montersino, che ne interpreta la parte: insegna in un liceo salesiano e sul palco con lui ci sono tanti ex-allievi delle case di don Bosco. Compresi i tecnici, il cast conta 130 persone di tutte le età: ci sono famiglie intere che hanno collaborato. Merito del regista Alberto Casale aver coordinato il gruppo per due anni di preparativi: il progetto nasce infatti da un'idea dell'allora ispettore don Stefano Martoglio, sviluppata da don Giorgio Mocchi. I testi sono firmati da Fabio Maminno e don Maurizio Palazzo, autore delle canzoni. Gli attori-cantanti sono membri della compagnia «Nuove Direzioni», i ballerini appartengono alla «OltreDanza». All'orchestra «Leone Sinigaglia» è affiancata una rock band. Ci sarà una replica il 14 febbraio, a Valdocco ore 20,45, e si può già prenotare inviando una mail a prenotazioni@31gennaio.net. Info 011/522.47.18, www.pastorale.salesianipiemonte.it. [L.CA.]



● Il cast del musical

Ivrea avrà il registro del testamento biologico

MARTA FOSCALE

ANCHE il Comune di Ivrea, presto si doterà di un registro per il testamento biologico. Il Consiglio comunale eporediese ha, infatti, approvato la mozione, proposta da Erna Maria Restivo (pd) presidente della commissione politiche sociali e sanità, che impegna il sindaco, Carlo Della Pepa e la giunta a istituire e regolamentare il registro. Nei prossimi mesi il primo cittadino e l'esecutivo dovranno decidere le regole da seguire affinché anche gli eporediesi possano depositare il testamento biologico negli uffici del Comune. Una volta stabilite, il regolamento

sarà portato in discussione all'interno del Consiglio comunale. Secondo Restivo ci vorranno all'incirca quattro mesi prima che la regolamentazione possa essere pronta, il consigliere promette che ad inizio primavera la commissione, da lei guidata, farà una verifica. Attualmente a Ivrea, l'unico luogo in cui si può depositare la dichiarazione, è la Chiesa valdese, da anni impegnata sul tema.

Il testamento biologico è una dichiarazione anticipata in cui si manifesta la propria volontà su ciò che si desidera per la propria vita, nel caso in cui non si sia in grado di esprimere il proprio giudizio al momento della necessità del trattamento.

L'istituzione di un registro per il testamento biologico, come si sa, è una questione che divide gli schieramenti. Tuttavia, grazie a molte iniziative, in Italia, sono attualmente più di

Approvata la mozione della consigliera Restivo "Entro 4 mesi ci sarà la prima verifica"

130 i Comuni che hanno introdotto un registro e molti quelli che, come Ivrea, hanno iniziato tutte le pratiche affinché i propri cittadini possano avvalersi della possibilità di sottoscrive-

re il testamento biologico. Che come tiene a sottolineare Restivo, potrà essere revocato, cambiato o ritirato, in qualsiasi momento la persona lo riterrà opportuno.

È un piccolo passo, ma un inizio, sostiene Erna Restivo: «Bisogna che ognuno abbia la possibilità di scegliere, di disporre della propria libertà secondo quello che dice la Costituzione. Credo che vada un po' nella direzione del diritto, esprimere la propria volontà rispetto a questi temi che riguardano una sfera molto privata. L'idea non è che si sia obbligati, ma chi lo desidera deve avere la possibilità di farlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VI

TORINO CRONACA

Agesci. Nasce il gruppo scout degli universitari torinesi

MARINA LOMUNNO

Dopo Roma, Bologna, Padova e Milano anche a Torino l'Agesci, Associazione guide e scout cattolici italiani, apre un gruppo scout per universitari. Si tratta del Torino 110, come il voto massimo con cui le matricole aspirano a laurearsi: per ora è composto da un clan di 27 ragazzi (rover e scolte in gergo scout) che da Liguria, Emilia, Lazio, Puglia, Basilicata e Sicilia si sono trasferiti nel capoluogo subalpino per studiare al Politecnico e nell'Ateneo torinese. A inaugurare ufficialmente le attività del Clan "Iridescente" («tanti colori - le regioni da dove provengono i ragazzi - per un unico fuoco», il motto del gruppo) un "parroco" speciale, l'arcivescovo di Torino. Monsignor Cesare

Nosiglia è stato invitato dai capi del nuovo gruppo a significare il legame speciale del clan con la Chiesa locale torinese, sottolineato anche dalla scelta dei colori del fazzolettone, blu e azzurro le tinte dello stemma della città di Torino. «Le parrocchie di Torino dove i ragazzi del Clan universitario si metteranno a servizio - hanno spiegato all'arcivescovo Filomena Schena e Tonino Bena, i capi del Torino 110 - rappresentano le parrocchie dove hanno sede i gruppi di provenienza di questi ragazzi. Ci mettiamo a servizio della Chiesa della città che li ospita per studiare, dove questi giovani sono arrivati per costruire il proprio futuro, come accade per gli scout fuori sede di altre città universitarie italiane». Assistenti ecclesiastici del gruppo sono don Luca Peyron, responsabile della pastorale Universitaria della diocesi che ha sostenuto fin dall'inizio la nascita del gruppo e don Danilo Magni, direttore dell'Opera torinese dei giuseppini del Mu-



riale che ospita la sede del Torino 110 presso Casa Madre dei muraldini, il Collegio Artigianelli anche sede di un collegio universitario e di numerose attività di formazione e di avviamento al lavoro per i giovani. «La nascita di questo gruppo scout - ha detto monsignor Nosiglia che ha consegnato ad ogni scout u-

**Il loro motto è "Tanti colori - le regioni da cui provengono - per un unico fuoco"
Nosiglia: un segno di speranza per la nostra città**

na copia del Vangelo da mettere nello zaino - è un segno di speranza per la nostra città da sempre terra multiregionale ed oggi sempre più multietnica. Mi auguro che in un prossimo futuro si possano unire a voi anche scout universitari stranieri: essere scout in un mondo laico come quello universitario significa essere in linea con la "Chiesa in uscita" di cui parla papa Francesco e cioè essere testimoni del Vangelo, compagni di strada di tanti vostri coetanei che hanno perso la fiducia nel futuro. La nostra diocesi ha bisogno di giovani come voi». E in occasione dell'apertura del Clan 110 è stato annunciato che proprio gli scout torinesi nel prossimo ponte del 1° maggio ospiteranno il convegno nazionale dei gruppi Agesci universitari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AV PZ

I «bidonati» sono un centinaio

“Stipendio da 3 mila euro” Ma l'annuncio era una truffa

Vittime raggirate usando il nome di una società di lavoro interinale

CLAUDIO LAUGERI

Annunci per lavori in Italia e all'estero, stipendi di buon livello e assunzioni garantite per sei mesi. Tutto falso. Per di più sfruttando il nome della «Synergie», multinazionale specializzata nel settore del lavoro interinale. La sede italiana è a Torino, dove il legale rappresentante si è rivolto all'avvocato Lorenzo Zacchero. Per denunciare la truffa e per salvaguardare il nome dell'azienda, pronta a costituirsi parte civile in un eventuale processo contro i responsabili del raggirio. Alla querela italiana si aggiunge quella della sede centrale francese della multinazionale, attraverso l'avvocato Sylvie Morel. I «bidonati» sono almeno un centinaio.

Gli annunci

Il sistema è semplice. I truffatori offrivano lavori da autista, addetto agli skipass e operatore sulle piattaforme, specializzato in logistica. Stipendi da mille e 500 a 3 mila euro netti al mese. Le informazioni andavano richieste via mail, la risposta conteneva un numero di telefono francese. Le chiamate venivano poi dirottate su un cellulare italiano. A rispondere erano due personaggi,



Adescati via internet

I truffatori proponevano via mail contratti da autista, addetti agli skipass e operatori specializzati in logistica

che rimandavano l'uno all'altro a seconda dell'argomento: uno si occupava della parte amministrativa, l'altro di quella contabile. Già, perché erano richiesti 110 euro per la traduzione e il riconoscimento della patente (lavoro da autista), 98 per la cauzione legata al comodato d'uso dell'alloggio per gli addetti allo skipass, 78 per

la visita medica e il patentino da «carrellista» necessario per il lavoro sulle piattaforme. Tutto organizzato dalla «Synergie hr», nome che richiama quello della multinazionale francese. «Non chiediamo soldi e nessuno lo può fare per le offerte di lavoro. È vietato dalla legge» spiegano nella filiale torinese dell'azienda.

L'infiltrata

Le prime mail di richieste d'informazioni sono arrivate alla «Synergie» all'inizio di dicembre. Una collaboratrice dell'azienda ha deciso di svelare il trucco. Ha scritto una mail, ha chiesto informazioni e ha seguito tutta la truffa. Fino all'appuntamento a Parigi, davanti alla sede della «Synergie», quella vera. Come lei, anche altri avevano ricevuto la convocazione per mettere nero su bianco l'assunzione. Qualcuno aveva già organizzato la trasferta francese per motivi personali e ha incassato la delusione ai piedi della Tour Eiffel. A tutti, però, i truffatori avevano offerto gratis il biglietto aereo. Bastava chiedere: il ticket sarebbe arrivato via mail. E così è stato. Peccato che i biglietti fossero fasulli, ma di fattura impeccabile.

Nella rete dei truffatori è caduta gente di ogni tipo, con vari livelli di istruzione, persino un ex poliziotto che aveva lasciato la divisa per entrare nel settore della sicurezza privata. Un fenomeno in aumento, come testimoniano le svariate indagini della Polizia Postale, che in un'occasione ha anche individuato i responsabili: un gruppo di torinesi, che ha «bidonato» gente in tutta Italia. Riuscivano a farsi pagare per pubblicare annunci. Ma nessuno li ha mai visti.